

Charitas

Trimestrale Congregazione delle Scuole di Carità - Istituto Cavanis

**Non stiamo
a guardare!**

È UN DIRITTO!
GIÙ LE MANI
DALLA SCUOLA!

**Moïse Kibala e Jèremiè
Nain Munde: Diaconi con
e per i giovani**



SOLA IN DEO SORS



**Missione educativa Cavanis:
difficoltà e opportunità in tempo
di pandemia**



CHARITAS CAVANIS

Trimestrale Congregazione
delle Scuole di Carità Istituto Cavanis
www.cavanis.org

Anno LXXXVI n. 1-2/4

REGISTRAZIONE

Tribunale di Venezia, 20 maggio 1953
n. 139

ISCRIZIONE ROC: n. 36813 del
15/06/2021

Direttore Responsabile:

Maurizio Del Maschio

EDITORE

Associazione Sola In Deo Sors Cavanis
Onlus P.tta S. Pio X, 3 - Tel. 0423
544003 - Possagno (TV)

REDAZIONE

Collegio Canova Istituto Cavanis P.tta S.
Pio X, 3 - Tel. 0423 544003 Possagno (TV)

Coordinamento redazionale:

Edmilson Mendes
Fernando Riqueto
Gigi Pennacchi
Claudio Callegaro
Michele Fantini

Collaboratori:

Religiosi e laici Cavanis in Italia e
all'estero

Progettazione:

Delegazione It-Ro

Stampa:

Tipolitografia 5M Srl - Via Giuseppe
Cei, 8 - 00177 Roma

L'Editore garantisce la massima
riservatezza dei dati forniti degli
abbonati e la possibilità di
richiederne gratuitamente la rettifica
o la cancellazione.

Le informazioni custodite verranno
utilizzate al solo scopo di inviare
agli abbonati la rivista.
(D.lgs 196/03 - tutela dati personali)

Abbonamento 2021 - Euro 10,00
da versare sul c/c n. 17996315
intestato a Congregazione delle
Scuole di Carità Charitas Cavanis.

La versione digitale
della rivista si trova in questo
indirizzo: [www.cavanis.org/
rivistacharitas](http://www.cavanis.org/rivistacharitas)

CARO LETTORE, CARA LETTRICE,

Nel primo numero della rivista Charitas di quest'anno vogliamo confermare l'impegno di "condividere per unire", perché crediamo che ogni nostra aspirazione e desiderio possano avverarsi quando ognuno riesce a trovare la parte migliore di sé e la mette in comune.

In questi tempi difficili abbiamo visto molti esempi belli e edificanti che ci hanno aiutato a credere, nuovamente almeno per un momento, nella capacità di rigenerazione e superamento delle persone. Questa è la logica della ripartenza: condividere ciò che unisce per costruire nuove possibilità. Ogni persona è una grande risorsa per tutte le altre persone del mondo.

Nelle pagine della nostra rivista abbiamo cercato, con semplicità e consapevolezza, di migliorare ancora molto, di trovare un modo di condividere con voi, cari lettori, la parte migliore, bella e importante dell'operato dei religiosi e laici Cavanis che in mezzo alla pandemia, non si sono risparmiati a favore dei ragazzi e dei giovani.

In questo numero troverete racconti e testimonianze, notizie di fatti e avvenimenti vissuti o realizzati con amore e speranza, sempre nell'unità di intento e di fede nella divina Provvidenza e con speranza nel futuro. Siamo riconoscenti a chi ha collaborato con noi perché questo numero della rivista Charitas fosse un'occasione per condividere tante belle notizie sulle realtà che i religiosi e laici Cavanis stanno costruendo nel mondo, attraverso la formazione e l'educazione di bambini, ragazzi e giovani. Sarà bello leggere e riscontrare nelle pagine del Charitas le prove tangibili di come durante questo buio, confuso e difficile periodo della nostra storia recente, i Cavanis non siamo stati a guardare. Finché saremo in grado di "condividere" resteremo uniti e il mondo sarà migliore anche perché i Cavanis non smettiamo mai di operare per il bene.

Buona lettura.

P. Edmilson Mendes, CSCh
Superiore Delegato



SOMMARIO

- | | |
|--|---|
| 03 Editoriale | 17 Missione Educativa Cavanis - Possagno |
| 04 L'educazione cristiana della gioventù | 18 Missione Educativa Cavanis - Chioggia |
| 05 Roma: Seminario Internazionale | 19 Chioggia: insegnare e imparare oggi. |
| 06 Curia Generalizia Cavanis | 20 Laici: non più gli altri... ma solo "noi"! |
| 08 Economia Solidale | 21 Laici: La Parrocchia detta il ritmo |
| 09 Brasile: Capitolo Provinciale | 22 Animazione Missionaria |
| 10 Delegazione Congo - Mozambico | 23 Da Kinshasa a Corsico - P. Theodore |
| 11 Congo: esperienza missionaria | 24 Anno Pastorale |
| 12 Ortigueira: 50 anni Parrocchia San Sebastiano | 25 A.L. Amicizia Lontana - ONLUS |
| 14 Romania: Gruppo Scout Cavanis | 27 Ordinazione Diaconale |
| 15 Missione Educativa Cavanis - Venezia | 28 Notizie Tristi e Lieta |
| 16 - Insegnare: sfide e prospettive | 30 Formazione: "Sognare, Cambiare, Osare" |

LA SCUOLA DOPO LA PANDEMIA: UN PENSIERO DI SPERANZA

Gran parte dell'umanità è stata flagellata da questo virus ovunque, in maniera più o meno drammatica.

“La scuola, a causa della pandemia, è stata profondamente destabilizzata e sarà chiamata a essere, per il prossimo futuro, una protagonista centrale della rigenerazione dell'educazione e della relazionalità”

Anche sulla scuola si giocherà il futuro della nostra società, caratterizzata da una profonda crisi già in atto prima dello scoppio di questa epidemia.

“La parola chiave è ‘Speranza’. In momenti come questi, è la virtù teologale fondamentale, la vera ancora di salvezza per mantenere la Fede nella Carità”

Il mondo in cui ci ritroviamo a vivere è arido di possibilità relazionali e la disgregazione scolastica a cui sono sottoposti i giovani minaccia il loro futuro. Essi hanno bisogno di sentirsi protagonisti nel mondo, per non subirlo, per non essere preda di smarrimento.

Al tempo stesso i giovani vanno stimolati a trasformarlo senza evasioni, senza illusioni, mettendosi in gioco interamente. Occorre una trasformazione complessa e articolata che potremmo definire “adattamento della scuola” che deve confrontarsi con la globalizzazione, deve far riscoprire il senso della convivenza civile, la prevenzione della degenerazione dei conflitti e della violenza, la coesione sociale.

“Le nuove tecnologie possono essere di grande aiuto, senza idolatrarle, considerandole come strumenti al nostro servizio e non viceversa”

Esse possono contribuire molto all'aggiornamento della didattica, ma non dobbiamo dimenticare che l'i-

spirazione dell'attività formativa Cavanis è docile al soffio dello Spirito ed ha come destinatari persone umane in crescita. Il carisma Cavanis deve rimanere il cuore ispiratore dell'azione volta a raccogliere la sfida educativa che ci sta davanti.

La conoscenza condivisa è fondamentale, è il perno del progresso, è ciò che ci rende meno vulnerabili di fronte alle incertezze e alle minacce globali, siano esse spontanee o provocate. Ma soprattutto questa emergenza ci ha fatto capire quanto siamo fragili, quanto fallace è la totale fiducia nella scienza e nella tecnologia. Senza spiritualità, senza un corretto rapporto con il Trascendente il rischio è di divenire preda dello sconforto e della paura di fronte alle prove della vita.

“Dobbiamo considerare questa pandemia un monito, un campanello d'allarme per indurci a cambiare modelli, comportamenti e stili di vita. Ciò vale sotto il profilo sociale, economico e culturale ma anche politico, perché anche dalla politica dipende la natura di una società e l'ordine che la regola”

Questa difficile esperienza è stata una prova che ha messo in luce il diverso atteggiamento di chi confida sempre nel Signore rispetto a chi non è abituato a fidarsi di Lui. L'auspicio per il dopo-pandemia è che la nostra società recuperi il fondamentale valore della Speranza, radicata sulla Parola di Dio. Solo nel Signore, come recita il motto Cavanis (*Sola in Deo sors*), è il nostro destino e noi siamo chiamati a cercare prima tutto il Regno di Dio e la Sua giustizia. Il resto, ci verrà dato in aggiunta (Mt 6,33).

Maurizio Del Maschio
Direttore Responsabile



**"SONO QUI DUNQUE PER FARE LA VOLONTÀ DEL SIGNORE
E TANTO BASTA PER DOVERE ESSERE CONTENTI"**



L'EDUCAZIONE CRISTIANA DELLA GIOVENTÙ

Come ogni vita che nasce sulla terra ha un obiettivo e una vocazione, così le opere carismatiche devono fare attenzione a non perdere la ragione della loro esistenza.

Il numero 46 delle nostre Costituzioni riassume in modo raffinato perché il carisma Cavanis è stato suscitato dallo Spirito e accolto dalla Chiesa: formare i giovani alla vita cristiana. Tutto deve essere orientato a questo fine: spiritualità, pedagogia e apostolato. I nostri Venerabili Padri Fondatori hanno tratto da questa chiamata vocazionale la forza di perseverare nel campo educativo per tutta la vita. Questa è la chiave di lettura per comprendere la grandezza del loro esempio della loro vita. Il Concilio Vaticano II (1962-1965) ha portato alla grande riscoperta che tutta la Chiesa, con le sue strutture, è missionaria e di conseguenza tutti i battezzati. Non c'è motivo di pensare che ci possa essere una vocazione missionaria e un'altra vocazione pastorale o educativa per regioni con una popolazione prevalentemente cristiana. Questo modo di pensare e di organizzare la missione nella Chiesa non è più giustificato. Ogni giorno, infatti, deve avvenire il cosiddetto "primo annuncio". L'incontro con Cristo vivo e risorto è come respirare, deve essere ininterrotto. Padre Antonio e padre Marco Cavanis vivevano in una società con una lunga tradizione cristiana e hanno scoperto però che mancava qualcosa di essenziale nella vita dei bambini e dei giovani: la pratica delle virtù cristiane.

"Conoscere teoricamente Cristo non è la stessa cosa che essere un cristiano"

Una persona può essere esperta di buddismo, senza essere buddista. E anche un ateo può guadagnare un dottorato in teologia.

Formare alla vita cristiana è dare forma cristiana alla

vita, creandone i contorni e consistenza.

Si dice spesso che la nostra cultura è *liquida*, provvisoria, instabile. Possiamo quindi trovare qualcosa di positivo in ciò perché un liquido assume sempre la forma del contenitore. Dobbiamo chiederci: perché è difficile dare forma cristiana alla vita? Forse abbiamo perso i parametri della conoscenza e dei valori evangelici? La realtà di Cristo non ha più il proprio rilievo? V'è forse un altro grazie al quale dovremo essere salvati? Il sale avrebbe perso il suo sapore? Viviamo in un mondo multiculturale, dove tutte le proposte sono a portata di un click. Comprendiamo l'intuizione dei nostri Padri Cavanis che non si lasciavano ingannare dalle apparenze. Hanno potuto vedere la vera posta in gioco, che era la necessità di formare nel profondo del cuore, creando le condizioni perché il giovane potesse incontrare Cristo personalmente in piena libertà e coscienza. Tutti i mezzi impiegati, soprattutto la scuola, non perseguivano nessun altro obiettivo. Non è stato facile per loro, come non è semplice oggi.

"Ogni stagione ha le sue sfide e la sua creatività"

Non permettiamo che un albero ci nasconda l'intera foresta. Non è possibile perdersi nella piccolezza quando c'è un'immensità davanti a noi. Non ci è richiesto molto: essere semplicemente un ponte. Gesù ci ha già dato il suggerimento: "Lasciateli, non impedite che i bambini vengano a me" (Mt 19,14).

P. Manoel R. P. Rosa, CSCh
Preposito generale



Il Seminario Internazionale Cavanis accoglie nuovi membri

Il Seminario Internazionale Cavanis di Roma riceve due nuovi membri venuti da lontano: P. José Henry Calderon Acosta dalla Colombia e P. Jason Cabacaba dalle Filippine.



**P. JOSÉ HENRY
CALDERON ACOSTA**

Nato il 2 settembre 1979 a Bogotá e ha conosciuto i Padri Cavanis nella sua stessa parrocchia. Da subito gli è piaciuta la loro gioia nel lavoro con i giovani e quando ne hanno formato un gruppo giovanile ha voluto parteciparvi; poi fu invitato a visitare il Seminario della Congregazione. La visita gli piacque e apprezzò soprattutto la vita comunitaria e lo stile della preghiera. Entrò in Seminario il primo maggio 2000 e dopo un breve periodo fu trasferito a Quito (Ecuador), per cominciare il Noviziato sotto la guida del maestro P. Guglielmo Incerti. Studiò poi, ha studiato filosofia a Bogotá e nel 2005 fu inviato in Brasile, a Belo Horizonte, per gli studi di Teologia. Ha emesso i Voti Perpetui, insieme a P. Rogerio Diesel, il 25 febbraio 2007 a Belo Horizonte (Brasile); fu poi ordinato sacerdote il 31 maggio 2008 a Bogotá, in Colombia. Il suo primo invio missionario fu all'Ecuador dove ha lavorato nella formazione e anche presso il Collegio Borja 3. Dopo sette anni in Ecuador passò al Seminario di Nuestra Señora de Chiquinquirá in Colombia, come formatore degli studenti di teologia e, nei due ultimi anni, anche come Maestro dei novizi. Attualmente, il Preposito Generale P. Manoel R. P. Rosa l'ha invitato in Italia per effettuare studi nel campo della formazione e per prestare il suo servizio nel Seminario Internazionale di Roma.



**P. JASON
CABACABA**

È nato il 13 maggio 1982 a Panabo, nella Provincia di Davao del Nord. Nell'ottobre 2005 entrò nel Seminario Cavanis a Davao ed ebbe come primo formatore P. Alvisé Bellinato. Ha studiato pedagogia per tre anni e si è laureato in Filosofia nel 2011. Nello stesso anno giunse in Italia, per gli studi di Teologia; fece poi il tirocinio negli anni 2014/2015 presso l'Istituto Cavanis a Roma. Ha emesso la Professione perpetua il 21 novembre 2015 nella Parrocchia dei SS. Marcellino e Pietro (Roma) e dopo qualche giorno, nella stessa chiesa, fu ordinato diacono dal Vescovo Monsignor Giuseppe Marciante. Nel dicembre 2015 tornò nelle Filippine. Il 10 giugno 2016, insieme a P. Rene Sitjar e P. Larry Lantano, fu ordinato sacerdote a Tagum per imposizione delle mani di Monsignor Wilfredo Manlapaz. Nella Delegazione delle Filippine P. Jason ha guidato la formazione dei Postulanti per quattro anni. Contemporaneamente ha insegnato in una scuola cattolica a Davao e nel 2020 ha ottenuto la licenza in pedagogia presso la Facoltà Holy Cross of Davao College. Ora è in Italia studi nel campo della formazione e offrire la propria collaborazione nel Seminario Internazionale di Roma.

Li accogliamo con gioia e auguriamo loro un proficuo esercizio del ministero sacerdotale in Italia, specialmente presso il Seminario Internazionale Cavanis di Roma nella formazione dei religiosi e futuri sacerdoti.

P. Rogerio Diesel, CSCh
*Maestro del Seminario
internazionale Cavanis - Roma*



Curia generalizia Cavanis: Il volto di un prezioso servizio al Governo generale

La Curia: un complesso di organismi che costituiscono il governo centrale della Chiesa e delle sue principali circoscrizioni.

Questo vale anche per la nostra Congregazione!

La Curia generalizia è una organizzazione di servizio anche se la sua struttura interna è di tipo gerarchico, in forza di un *mandato*. Ma la prospettiva di fondo è quella della collegialità, di un *agire mutuo e collegiale*. Il riferimento primo è rappresentato dalla persona del Preposito Generale (che viene eletto dal Capitolo Generale [CG]: attualmente è il Rev.mo P. Manoel R. P. Rosa).

Egli esercita la sua Autorità coadiuvato dai 4 Consiglieri generali, eletti anch'essi dal CG.: P. Irani Luiz Tonet (Vicario generale), P. Ciro Sicignano (2° Consigliere), P. Paulo Oldair Welter (3° Consigliere), P. Armando Bacalso Masayon (4° Consigliere).

Ogni Consigliere generale assume uno specifico incarico, diventando Ufficiale Generale.

QUESTI SONO GLI UFFICI.

Hanno una certa "precedenza": il Procuratore Generale e **SEGRETARIO GENERALE**,

l'**ECONOMO GENERALE**,

e il **POSTULATORE GENERALE** delle Cause di Canonizzazione.

Il loro mandato dura quanto quello del P. Preposito (ora sarà così fino al 2025 – termine dell'attuale sessennio del suo governo). Il Governo Generale si riunisce ordinariamente ogni tre mesi.

Dal 2017 l'intero edificio storico di Via Casilina 600 è divenuto sede della Curia Generalizia.



PREPOSITO GENERALE

Il Preposito stabilisce il suo domicilio nella sede della Curia Generalizia, in Roma.

CONSIGLIERI

I Consiglieri – anch'essi eletti durante la celebrazione del CG – «vivono in stretta unione di intenti con il Preposito e lo assistono con carità e zelo, adempiendo anche i compiti particolari loro affidati. Il primo eletto dei Consiglieri è Vicario generale della Congregazione [...] Oltre a esprimere il loro parere o consenso nei casi prescritti dal Diritto universale e dal Diritto proprio, i Consiglieri Generali aiutano il Preposito Generale nell'attuare le delibere e la programmazione stabilite dal Capitolo Generale. Essi svolgono una funzione di promozione, di verifica e di coordinamento della vita della Congregazione».

2 febbraio 1997 - UN PASSAGGIO STORICO

Fu questa la data che la sede della Curia Generalizia venne trasferita dalla Casa Madre all'Istituto di Roma, in Via Casilina 600.





IL SEGRETARIO

GENERALE, che redige e firma gli Atti ufficiali della Congregazione, del Preposito generale e del suo Consiglio, che coordina le attività degli Uffici generali e che custodisce l'Archivio della Congregazione (*coadiuvato da P. Giuseppe Leonardi – che risiede in Casa Madre*) e quello della Curia generalizia.



L'ECONOMO

GENERALE, che ha il compito di amministrare i beni temporali della Congregazione e della

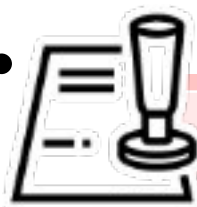
Curiageneralizia e di seguire le amministrazioni delle Parti territoriali, aiutandole a programmare e coordinare le operazioni di gestione economica e finanziaria.



IL POSTULATORE

GENERALE, che, provvisto di legittimo mandato, è designato a condurre e a seguire lo svolgimento delle Causa di

Canonizzazione (*dei Ven.li PP. Fondatori e del Ven.le P. Basilio*), a livello diocesano durante la prima fase del processo, e successivamente nella seconda fase, detta romana, nonché ad animare le Comunità e il popolo di Dio per il conseguimento di tale scopo.



UFFICI COSTITUITI

Ufficio per
l'Amministrazione
dei Beni



Presidente il Vicario Generale:
P. Irani Luiz Tonet, CSCh

Ufficio per la
Pastorale Familiare,
Giovane e Vocazionale



Presidente il Consigliere Generale:
P. Armando Bacalso, CSCh

Ufficio per la
Formazione
Iniziale



Presidente il Consigliere Generale:
P. Paulo Oldair Welter, CSCh

Ufficio per la
Formazione
Permanente



Presidente il Consigliere Generale:
P. Ciro Sicignano, CSCh

Procura delle
Missioni, Apostolato
e Laici Cavanis



Presidente:
P. Pietro Fietta, CSCh

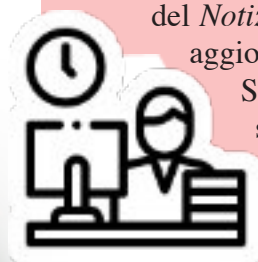
Ufficio per la
Comunicazione e Ufficio di
Postulazione Generale



Presidente:
P. Edmilson Mendes, CSCh

RUOLO E MANSIONI DEL SEGRETARIO GENERALE:

Il Segretario: egli deve essere persona discreta, capace di mantenere il segreto d'ufficio. Il suo compito corrisponde a quello di un Cancelliere. Principali impegni: mettere agli atti – e conservare – tutti gli affari trattati dal Governo Generale, stilando i Verbali delle riunioni del P. Preposito con il suo Consiglio e archiviare gli Atti; aggiornare le cartelle personali dei Religiosi; redigere gli Atti di governo del P. Preposito e autorizzarne la pubblicazione (la sua firma ne fa pubblica fede); curare l'inoltro delle Circolari del Preposito; conservare il Protocollo; provvedere semestralmente alla pubblicazione e inoltro del *Notiziario ufficiale per gli Atti Curia*; conservare e aggiornare l'Archivio corrente della Congregazione. Sempre considerando che il *computer* non potrà sostituire e non sostituisce il cartaceo.



P. Giuseppe Moni, CSCh
Segretario Generale



"Dio sa, Dio può, Dio vuole; dico "Dio vuole", perché ci ha dato tanti indizi di questa sua volontà. Dunque che cosa manca? Niente più che la confidenza per parte nostra e l'umile e costante ricorso a Lui. Dio ci dia la grazia di non mancare un punto a ciò tutto per parte nostra"

P. Antonio Cavanis – 321-II

Economia solidale: quando i beni promuovono la fraternità

Voglio sottolineare il valore e la ricchezza dell'economia solidale. Prima di tutto è giusto ricordare che il fondamento di un'economia *solidale* lo troviamo in Atti 2, 42; 43-46: *“E perseverarono nella dottrina degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Tutti quelli che erano diventati credenti stavano insieme e avevano tutto in comune. Chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti assieme frequentavano il tempio, spezzavano il pane di casa in casa e consumavano i pasti con gioia e semplicità di cuore”*. Si trattandi un percorso di conversione della prima comunità cristiana. Si mettevano in comune non solo i beni materiali e il frutto del lavoro, ma anche il tempo, le doti, le capacità personali, per provvedere con generosità ai bisognosi, attraverso la profezia della fraternità.

“CREDERE ed ESSERE SOLIDALE sono due realtà che camminano insieme”

L'economia solidale è *l'arte di prendersi cura della casa comune*. Rende possibile una proposta per una società sostenibile che metta al centro la vita, coinvolgendo persone impegnate per un mondo più umano e giusto. *“È formato da una costellazione di forme democratiche e collettive di produzione, distribuzione, risparmio e investimento”* (Paulo Singer).

La pratica dell'economia solidale comporta un cambiamento culturale ed esige una rieducazione delle persone; è veramente un processo di apprendimento che avviene sul campo: *“chi insegna, impara a insegnare e chi impara, insegna a insegnare”* (Paulo Freire).

L'economia solidale è l'embrione di una nuova società e richiede a tutti una *conversione ecologica* che impegna le persone e le comunità a rispondere ai problemi sociali con celerità, carità e giustizia. Tuttora mentre coltiviamo le capacità peculiari che Dio ci ha dato, siamo invitati a sviluppare la creatività e l'entusiasmo al fine di risolvere i drammi del mondo, offrendoci a Dio *“come sacrificio vivente, santo e gradito”* (Rm 12,1).

Papa Francesco nelle Encicliche *Fratelli Tutti* e *Laudato Si* indica di modo diverso, la necessità di promuovere il bene morale e il valore della solidarietà: far fronte agli effetti distruttori dell'Impero del denaro. La solidarietà, intesa nel suo senso più profondo, è *un modo di fare la storia*; storia di un vero amore a Dio e ai fratelli e sorelle più bisognosi. Nella nostra Congregazione delle Scuole di Carità coltiviamo esperienze significative dello spezzare il pane come economia solidale. Voglio ricordare, tra altre, la *“Adozione a Distanza”* (AL) di Corsico (Italia) e il Progetto *“Entra na Alegria da Missão”* (Brasile) che in questi ultimi decenni hanno sostenuto e continuano a sostenere con amore e gioia questa realtà dell'economia solidale, portando innumerevoli benefici ai nostri bambini e giovani. Senza dubbio dobbiamo ringraziare di cuore i protagonisti e tutti i collaboratori dicendo: *“grazie e Dio vi benedica sempre”*.

**P. Irani Luiz
Tonet, CSCJ**
Economo Generale



IX CAPITULO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA CAVANIS DEL BRASILE

La Costituzione n. 144 della nostra Congregazione così si riferisce al Capitolo provinciale: *“Il Capitolo provinciale, momento di particolare importanza nella vita spirituale, religiosa e apostolica della Provincia, è l'assemblea dei religiosi che rappresentano la Provincia. Nel suo ambito ha pieni poteri e li esercita nei limiti stabiliti dal diritto universale e proprio”* (cf. can. 632). Il Capitolo è un momento speciale e particolare della grazia di Dio nella vita della Provincia, dell'Istituto e della Chiesa. Ogni Capitolo celebrato è un frammento di storia scritto nella fedeltà al Carisma della Congregazione cercando di incrementare la crescita dei suoi membri consacrati e congregati.

Per il IX Capitolo provinciale (2021)
è stato scelto il tema:

“CAVANIS CONSACRATI AL SERVIZIO DELLA FRATERNITÀ E DELL'EDUCAZIONE CRISTIANA DELLA GIOVENTÙ”, con il motto:
“Ha visto, ha sentito compassione e si è preso cura di...” (Lc 10, 33)

Il IX Capitolo provinciale si celebrerà tra il 16 e il 21 luglio 2021, al *Cenacolo Cavanis*, nella Città di Castro, Brasile. Il *Cenacolo* rappresenta un punto di unità per l'intera Provincia. Praticamente tutti i nostri Capitoli, sia provinciali che generali, iniziano il 16 luglio, giorno in cui ricordiamo la Madonna del Carmelo e l'approvazione ufficiale della nostra Congregazione. Al IX Capitolo provinciale parteciperanno 16 religiosi. I *dieci delegati capitolari* che sono stati eletti dalle loro Famiglie Religiose e sono: P. Mario Valcamonica, P. Adriano Sacardo, P. Rodrigo Duarte, P. Antônio Paulo V. Sargrilo, P. Giuseppe Viani, Fr. Daniel M. Domingues, P. Márcio Campos da Silva, P. Paulo Oldair Welter, Ch. Hervé Koto Mbuta e il Diac. Ademar Ap. da Silva Santos. Oltre a questi dieci delegati parteciperanno *sei capitolari ex officio*, membri di diritto: P. Edemar de Souza, Superiore Provinciale; P. João C. Holanda, Vicario ed Economo; P. Franco Allen Somensi, Consigliere e Segretario; P. Josué F. Zanon, Consigliere; P. Jorge L. de Oliveira, Consigliere; il Preposito P. Manoel R. P. Rosa, o un suo rappresentante. Oltre ai religiosi, in un



momento specifico del Capitolo, parteciperanno alcuni laici, per presentare relazioni sui vari ambiti delle attività del Carisma: giovani, opere sociali e educative, formazione iniziale, laici Cavanis, SAV (Servizio di Animazione Vocazionale) e il progetto missionario *“Entra nella gioia della missione Cavanis”*; parteciperà anche una rappresentante delle Suore del Santo Nome di Dio (*Suore Cavanis*).

Ogni atto dovrà essere preparato e prodotto in un'atmosfera di preghiera e spiritualità. È lo Spirito Santo a dover condurre i lavori. Affidiamo quindi il nostro Capitolo Provinciale alla Divina Provvidenza e all'intercessione della Madre delle Scuole di Carità, di San Giuseppe Calasanzio, dei nostri Venerabili Fondatori P. Antonio e P. Marco Cavanis e del Servo di Dio P. Basilio Martinelli. Uniti nella preghiera e nella missione Cavanis.

P. Edemar de Souza, CSCh
Superiore Provinciale



P. Emmanuel Kifuti: volto africano del servizio dell'autorità nel servizio di governo



Una novità importante in Congregazione: per la prima volta l'incarico di Superiore Delegato della Delegazione del Congo RDC (ora Delegazione Congo-Mozambico) è stato affidato a un religioso Cavanis congolese, con decreto del Preposito generale P. Manoel R.P. Rosa. Si tratta di Padre Emmanuel Kifuti Kiese, 5° Superiore Delegato (decreto dell'11 maggio 2021; la nomina entrerà in vigore il 30 giugno 2021).

Attualmente, i religiosi professi perpetui Cavanis congolese (RDC) sono in numero di quindici e sono presenti e attivi nelle varie parti territoriali della Congregazione, in appoggio alle comunità locali, oltre che alla comunità di Kinshasa.

I Superiori delegati finora erano stati i seguenti:
P. Antônio A. Vilasboas (2004-2006); P. Giuseppe Leonardi (2006-2014), P. Manoel R. P. Rosa (2014-2019), P. Braz Elias Pereira (2019-2021).
Ora tocca al P. Emmanuel Kifuti Kiese.

Da notare che il suo cognome "Kiese" significa "Gioia" in lingua kikongo, ed è realmente una grande gioia (*Kiese ya nene*) sapere che la delegazione del Congo RDC (e del Mozambico) ora è affidata a un figlio di quel grande paese, il cuore dell'Africa.

Emmanuel Kifuri Kiese nacque il 11/05/86 a Kikwit, importante città della Provincia di Kwilu nel Bandundu situata a circa 500 km a est di Kinshasa. Emmanuel entrò in contatto con i padri Cavanis quando abitava a Kinshasa, nella parrocchia di St. Maurice. Da aspirante esterno (2008-9) e poi interno (con la propedeutica e filosofia, 2009-11) passò a postulante il 16 lu-

glio 2011; dopo aver frequentato i primi due anni di filosofia presso la facoltà St. André Kaggwa, dell'arcidiocesi di Kinshasa, assieme ai confratelli compì l'anno di noviziato nel 2011-12. Dopo la professione religiosa temporanea (15 settembre 2012) completò il corso di filosofia con il III anno. Un anno dopo, il 5 settembre 2013, fu deciso dal Preposito che frequentasse gli studi teologici a Roma, e li svolse presso la Pontificia Università Lateranense,

Il 13 maggio 2018 Emmanuel ritornò a Kinshasa per esservi ordinato sacerdote assieme ai suoi compagni di annata. In seguito rimase a Kinshasa.

Gli giunga da queste pagine l'augurio più sincero della redazione del Charitas e di tutti i religiosi Cavanis di buon lavoro nel difficile compito con la promessa di preghiere, di totale appoggio e di amicizia sincera e fraterna. ***Longonia mpé lokumu, P. Emmanuel!***

Vogliamo ricordare qui P. Braz Elias Pereira, brasiliano di Minas Gerais, che lascia l'incarico assunto ora da P. Emmanuel, partendo per altre imprese nel nome del Signore.

P. Elias, ordinato sacerdote a Ortigueira il 12 dicembre 2009, accettò subito la proposta missionaria di P. Alvise Bellinato allora Preposito e raggiunse Kinshasa il 3 febbraio 2010. Si trova dunque in Congo, a Kinshasa, da più di 11 anni. Dal 16 marzo 2011 fu vicedirettore dell'Aspirantato - Postulantato, annesso alla M.A.C., diretta allora da P. Manoel R. P. Rosa, e ad esso subentrò il 10 ottobre 2012; in quell'anno morì suo padre e, come saccade ai missionari, lo pianse da lontano. Il 22 agosto 2013 per decreto del nuovo preposito P. Piero Fietta P. Braz Elias fu nominato Maestro dei novizi, sostituendo P. Leonardi, che divenne per quasi un anno vice-maestro, prima di rientrare in Italia. P. Elias fu poi nominato Superiore delegato della delegazione Congo RDC subito dopo il 35° Capitolo Generale ordinario del 2019, quando P. Manoel R.P. Rosa fu eletto Preposito e, lasciando Kinshasa dopo dodici anni di vita missionaria in quel paese, passò a Roma. Anche a P. Elias giungano gli auguri più vivi per questa nuova fase della sua vita con il grazie della Congregazione per la attività svolta con passione, e le felicitazioni più vive per il suo prezioso impegno come formatore e responsabile della Delegazione africana. *Parabéns* e obrigado Padre Elias.

P. Giuseppe Leonardi, CSCh
 Archivista generale - Venezia



VI RACCONTO LA MIA MISSIONE IN CONGO

La vita missionaria non è né un mare di rose ma nemmeno un calvario. È semplicemente una vita piena di sorprese, gioie, dolori e molta speranza.

Da undici anni sono in missione nel Congo, dove sono stato inviato subito dopo l'ordinazione sacerdotale. Infatti, la mia avventura missionaria è iniziata il giorno dopo la mia prima Messa.

■ ARRIVO A KINSHASA

Arrivato all'aeroporto internazionale di N'Djili (Kinshasa) il 3 febbraio 2010, ho ricevuto il battesimo nella missione: un problema con la polizia doganale a causa di un presunto documento mancante. E ancora: all'uscita un altro problema si presenta con il trasporto dei bagagli e prima di arrivare a casa, la polizia stradale ci ferma e si inventa, sul posto, una serie di contravvenzioni per estorcerci denaro. Ma quando finalmente siamo arrivati a casa, a tavola ho trovato un ricco menù di benvenuto: polenta (il famoso *fufù*), foglie di manioca, bruchi, pesce affumicato, bacala.

■ PARLAVANO E

NON HO CAPITO NULLA...

La domenica seguente siamo andati in Parrocchia e con mia sorpresa ho ascoltato molto poco francese perché la Messa è stata celebrata in *lingala*. Non capivo niente e avevo solo la consapevolezza di partecipare a una S. Messa.

■ ALCUNE ESPERIENZE INDIMENTICABILI

In questi anni mi sono piaciute sempre le celebrazioni allo Stadio; durante la *Giornata Mondiale della Gioventù*, per esempio, la mia gioia è stata immensa avendo potuto celebrare in un grande ambiente aper-

to e vedere come il popolo fosse contento e felice. Le Sante Messe per le Ordinazioni, poi, sono state anch'esse dei momenti indimenticabili, anche se si protraggono per varie ore.

Un'altra esperienza per me forte e significativa è stata vedere tanti giovani che si presentavano da noi con il desiderio di rispondere alla chiamata del Signore attraverso la vita



P. Braz Elias,
Missionario Cavanis a Kinshasa
(Repubblica Democratica del Congo)

religiosa Cavanis.

Come religioso e sacerdote Cavanis ho avuto pois la grazia di toccare ogni giorno il corpo fragile e mal curato di Cristo Gesù nel servizio ai bambini e ragazzi poveri accolti e formati gratuitamente nella nostra Scuola (MAC), con la collaborazione generosa di innumerevoli benefattori.

Non potrei mai dimenticare una mia esperienza drammatica e persino comica con i delinquenti chiamati *kuluna*.

■ MOMENTO DRAMMATICO PERSINO COMICO

Un giorno, era un mese di maggio, stavo andando alla MAC per la Messa mattutina. Mentre camminavo recitando il mio rosario, una grossa macchina Toyota mi ha sorpassò, fermandosi. Quando mi sono avvicinato, provando a passare oltre, due "giganti" uscirono dalla Toyota con in mano grandi machete. Minacciosi, mi strapparono lo zaino e il portafoglio. Gli chiesi di lasciarmi almeno i documenti. Ma scapparono velocemente. A questo punto ho continuato per la mia strada, sconcertato e disorientato. All'improvviso però ho avvistato la Toyota che tornava. Uno dei banditi mi lanciò il portafoglio e lo zaino allontanandosi poi in macchina: l'auto però invertì la marcia, tornando ancora da me, l'uomo mi restituì i pochi soldi che avevano trovato ha girato di nuovo tornando da me e l'uomo rimette i pochi soldi che hanno trovato nel mio portafoglio (cinquemila franchi congolese) e mi chiese: "*Padre hai ritrovato tutti i suoi averi?*" Tremante e felice ho risposto solo: "*Merci beaucoup!*"

■ IL COVID 19 IN AFRICA

Infine, vorrei condividere anche la nostra sofferenza (psicologica) quando il Covid 19 ha iniziato a colpire il mondo; abbiamo pensato al peggio ogni giorno. Gli scienziati prevedevano che in Africa ci sarebbe stata la più grande catastrofe sanitaria di sempre. Ma, sorprendentemente, il continente africano è riuscito a controllare almeno in parte gli effetti della pandemia. Dio sia lodato!

P. Braz Elias, CSCh
Missionario Cavanis
in Congo (RDC).
Superiore Delegato



Parrocchia San Sebastiano di Ortigueira: ricordando 50 anni di fondazione.

La Parrocchia San Sebastiano di Ortigueira, nello Stato di Parana (Sud del Brasile), venne eretta il 20 aprile 1969. Il primo parroco fu P. Vincenzo Tonetto, dei Padri Saveriani, ma i Cavanis giunsero già il 10 febbraio 1970.

Dalle venticinque comunità originarie, la Parrocchia è arrivata ad avere con settanta luoghi di celebrazione. Oggi, benchè l'esodo rurale abbia svuotato il Comune, conta ancora cinquantacinque comunità e la maggioranza di esse riceve la visita dei padri e delle suore per la S. Messa, i Sacramenti e la formazione, una volta al mese; le altre comunità più piccole, ogni due mesi.

Oggi il Comune di Ortigueira sta vivendo l'epoca delle grandi piantagioni di eucalipto, dovunque alla costruzione della fabbrica della Klabin, la più grande dell'America Latina per la produzione di cellulosa, che ha incominciato a funzionare nel 2016.

Oggi, attuando nelle differenti realtà pastorali, abbiamo: il Consiglio dell'Azione Sociale San Sebastiano, il Consiglio Pastorale Parrocchiale, i Consigli Pastorali di Comunità, Ministri della Comunione (un centinaio), i Catechisti della Iniziazione Cristiana dei ragazzi e degli adulti, la Pastorale familiare, la Pastorale del Dizimo (decima), la Pastorale della Criança (bambini), Gruppi giovanili, Chierichetti, Rinnovazione Carismatica Cattolica, Apostolato della preghiera, Zelatrici delle Cappelline, piccoli Gruppi di riflessione permanente, Gruppi di Novena di Natale (circa 1200 famiglie), Infanzia e Adolescenza Missionaria, Rosario degli uomini e Rosario delle donne.

Fin dall'inizio la Parrocchia, oltre alla evangelizzazione ha scelto come priorità la promozione umana con la creazione dell'Azione Sociale San Sebastiano. Non possiamo dimenticare tutto il lavoro svolto dalle infermiere italiane agli inizi degli anni '70 e dalle suore che accompagnavano il sacerdote nelle visite alle Comunità dell'interior, assistendo i malati mentre egli celebrava la Messa.

Nel campo dell'educazione ricordiamo la nascita del-

l'Asilo Bianca di Neve, degli Asili di Villa Godoy e di Villa Andradina, oggi non più attivi. A prosecuzione di tutto ciò, oggi abbiamo la realtà del Collegio Cavanis, che comprende il Nido, l'Asilo infantile, le Scuole Elementari, le Medie e le Superiori.

Altra realtà educativa presente nella Parrocchia è la *Casa da Criança e do Adolescente Padre Livio Donati*, con 190 bambini, adolescenti e giovani dai 6 ai 18 anni, gestita dalla Associazione Antonio e Marco Cavanis. Solo possiamo ringraziare Dio perché ci ha permesso, nonostante la pandemia e grazie anche a S. Sebastiano, celebrare tre grandi date:

2019: 50 anni di vita della Parrocchia S. Sebastiano di Ortigueira

2020: 50 anni della presenza Cavanis in Ortigueira

2021: 50 anni di vita del Collegio Cavanis

Perché “di festa in festa... celebreremo le meraviglie di Dio”, dicevano i nostri Fondatori.

P. Mario Valcamonica, CSCh
Paroco - Ortigueira - Brasile





"Fin qui la Provvidenza ha vegliato amorosamente; sarebbe delitto temere che non vegli anche in seguito"

P. Antonio Cavanis – 234-II





Gruppo Scout Cavanis

Sabato, 27 febbraio 2021. Il Gruppo scout del Centro Locale Acvila accompagnato dai volontari Cavanis della Romania è partito da Pascani verso il “*Palazzo Ruginoasa*” al centro dell'omonimo villaggio, per prestare il giuramento secondo la legge scout. Il tempo non ha collaborato, ma l'entusiasmo dei volontari Cavanis è stato contagioso e da loro abbiamo imparato che la gioia arriva anche nei giorni nuvolosi: quando si impara a ballare sotto la pioggia!

I ragazzi hanno fatto la loro promessa dicendo a voce alta e commossa: ***"Prometto, sul mio onore, di fare tutto il possibile, per servire Dio e il mio Paese, per aiutare il mio prossimo in ogni momento e per osservare la Legge Scout!"***; poi hanno ricevuto dai capi scout il simbolo della loro adesione al movimento: il fazzoletto giallo per “i lupetti” e quello verde per “i temerari”. Il gruppo ha atteso questo momento per quasi un anno. La pandemia ha fatto ritardare tutti i nostri progetti ma, una volta entrati nello stupendo Palazzo pieno di storia e di ricordi, l'atmosfera è diventata solenne. Si è sentito intonare l'inno nazionale, un'esperienza coinvolgente, in particolare per i piccoli che l'hanno sentito per la prima volta cantato per loro.

Hanno capito che la loro “promessa” non era un gioco ma una decisione per la vita, perché una volta che fai il giuramento diventi per sempre uno Scout e la “Legge” diventa una misura del bene e del male, per te, per il mondo, per tutti quelli che incontri.

I più piccoli si sono dimostrati più coraggiosi, strin-



gendo tra le mani le 3 bandiere: dell'Organizzazione Nazionale degli Scout Rumeni, della Romania e del loro Centro locale, recitando con fierezza le parole del loro impegno. I più grandi erano molto emozionati e ad alcuni tremavano le mani. Quanto è bello vedere che ancora oggi il cuore dei giovani vibra per dei nobili ideali!

Lo scoutismo è un movimento giovanile mondiale, con lo scopo dichiarato di educare i giovani e aiutarli nel loro sviluppo fisico, mentale e spirituale.

Il movimento, basato sul volontariato, fu fondato da Robert Baden-Powell, che gli scout chiamavano semplicemente “B. P.”, nel 1907.

Lo scoutismo si basa su un codice di valori per la vita (*la Legge scout e la Promessa*), sul principio dell'imparare facendo, che delinea la crescita personale degli individui tramite l'esperienza attiva e partecipata; al tempo stesso si basa sulla metodologia di attività per piccoli gruppi, che sviluppa la responsabilità, la partecipazione e le capacità decisionali, e sulla sfida di offrire al giovane delle attività sempre stimolanti ed interessanti. Il Centro Locale Scout di Pascani, ACVILA, è stato fondato nel 2019, per iniziativa di Padre Antonio Elcio Aleixo. Il centro conta oggi un numero di trenta nove membri di cui otto sono capi scout (leader), venti “lupetti” e undici “temerari”.

P. Clement Boke, CSCh
Missionario Cavanis in Romania



DIFFICOLTÀ E OPPORTUNITÀ DI EDUCARE IN TEMPO DI PANDEMIA

Quando si pensa alla scuola il pensiero va a quell'ambiente in cui i luoghi, i tempi, le persone sono predisposti all'incontro. Un incontro e una relazione che si svolgono in uno spazio ritmicamente governato dalla scansione precisa del suono della campanella, incontri e scambi che avvengono tra persone (tra pari e tra studenti e docenti).

Questa immagine di scuola è stata stravolta dalla pandemia. I luoghi si sono dovuti adattare al principio dei distanziamenti; i tempi-scuola sono stati dilatati o compressi e le relazioni hanno perduto la naturalezza e la "fisicità" che sono connaturate alle persone che per natura sono esseri sociali.

La scuola ha affrontato questa situazione con tutta la buona volontà e la disponibilità degli insegnanti, lo spirito di adattamento delle famiglie e soprattutto degli studenti piccoli e grandi. Si è adeguata alle aperture e chiusure, alle chiusure totali e a quelle parziali; ha modificato *in itinere* orari e procedure adattandole alle situazioni e conformandosi ai dettami legislativi nazionali e regionali; ha visto eseguire tamponi di prima e seconda generazione; ha saputo spiegare ai più piccoli perché venivano imposte limitazioni.

Che ne è stato della didattica? Come si è trasformata in quest'anno? Classroom, DAD, DDI, sono diventati termini comuni. Il "compagno di banco" è scomparso, travolto dal distanziamento e relegato ad una "figurina" sullo schermo. Didattica a distanza o da remoto. Distanza, remoto, appunto. Tutta una "litur-

gia scolastica" è stata trasformata come i riti tipici dell'incontro in presenza.

Lo schermo del pc non realizza l'empatia che si crea tra coloro che dialogano, tanto più tra docenti e discenti. Non tutti i ragazzi affrontano la relazione a distanza allo stesso modo e al di là delle oggettive difficoltà strumentali o di connessione, l'aspetto emotivo e psicologico influisce sull'apprendimento come quello relazionale influisce sui fattori di crescita dell'individuo.

Quali saranno le ricadute di tipo psicologico ed emotivo sugli studenti in particolare? Credo si dovrà lavorare molto nei prossimi anni per ripristinare un equilibrio perduto o messo a dura prova. La didattica tradizionale non è infatti "trasferibile" alla modalità da remoto e le verifiche vengono condotte in modo diverso, spesso trasformando la classica interrogazione in un dialogo.

In questo periodo, tuttavia, abbiamo riscoperto il senso di alcuni valori acquisiti ma non "scontati": l'importanza e il piacere dello stare insieme, del condividere spazi, emozioni, difficoltà e gioie, della "fisicità" degli incontri, in aula, nei corridoi, nei cortili. Abbiamo preso coscienza dell'importanza di alcune pratiche igieniche, ma anche delle regole che disciplinano la convivenza in una comunità scolastica. Abbiamo sperimentato che la solidarietà arricchisce, l'indifferenza emargina chi la pratica, ed il superfluo non appaga e l'essenziale ci soddisfa.

Prof. Claudio Callegaro
Presidente della Scuola di Venezia





Prof. Ciro Gazzola

L'AULA È VUOTA: LA MIA ESPERIENZA COME INSEGNANTE DELLA SCUOLA CAVANIS DI POSSAGNO

Accadeva spesso. La campanella suonava, noi insegnanti restavamo soli, dietro la cattedra. Riordinavamo i libri, i registri, gli appunti. Fuori sentivamo voci che si allontanavano, lo sbattere delle porte, in cortile le grida dei ragazzi, il rumore di auto in partenza.

Se avevamo la pazienza di aspettare ci giungeva la voce dei colleghi che se ne andavano, l'aprirsi e il richiudersi di una porta. Poi, sulla scuola, calava il silenzio. Ma sapevamo che si trattava di un silenzio provvisorio: il tempo di qualche ora, una notte soltanto, e le voci sarebbero tornate ad *abitarela*. Negli ultimi mesi la scuola è diventata *disabitata*.

La lezione passa – si fa – attraverso uno schermo; lo schermo è quello del computer, ovvero di uno strumento. Prima i nostri strumenti erano quelli che ci ritrovavamo in sorte: la voce, il corpo, la nostra passione.

Oggi tutto questo è trasformato in ologramma. I ragazzi vedono solo il nostro volto, e questo viso è ulteriormente nascosto dalla mascherina. Siamo diventati soltanto occhi. *Voi che per li occhi mi passaste 'l core e destaste la mente che dormia*" scriveva Cavalcanti; mi chiedo: aveva ragione? Possiamo, attraverso i nostri occhi dentro questo schermo, destare davvero qualcosa nei nostri alunni? Si stringono nuovi legami, da lontano; anche nuovi patti, talvolta. In questa pandemia che ci ha tolto la nostra *scuola abitata* portandoci dentro il non-luogo di uno schermo, si sono sentiti molti lamentarsi, su entrambi i fronti: insegnanti che non sanno usare la tecnologia, alunni che copiano, non seguono le lezioni, man-

cano di rispetto. Certamente, succede.

Eppure, io credo che, qui a Possagno, oggi, dopo quasi un anno di lezioni a distanza, ci sia anche un nuovo affetto; l'affetto che scaturisce quando ci si accorge che la vita non è sempre *riuscire*, ma molto più spesso *tentare*. Ho visto colleghi *tentare* di essere buoni insegnanti anche da lontano, alunni *tentare* di essere buoni alunni anche a distanza. Insomma, ho visto, su entrambi i fronti, un tentativo di diventare *migliori*. E questo tentativo non è soltanto didattico, quanto piuttosto umano: di fondo, si è trattato di costruire un patto educativo che non fosse soltanto *da mente a mente* ma, in puro stile Cavanis, anche *da cuore a cuore*, e che mettesse in pratica il celebre motto di Samuel Beckett secondo cui la vita non è solo *tentare e fallire*, ma anche e soprattutto *tentare ancora, fallire meglio*.

Di fronte alle tante difficoltà di questa pandemia – difficoltà per noi educatori, è vero, ma difficoltà soprattutto per i nostri ragazzi – l'opportunità che mi pare di scorgere, da insegnante formato e cresciuto in questa scuola, è proprio questa: il valore di un tentativo condiviso di avanzare insieme, alunni e docenti, nonostante la terribile situazione, il pessimismo, i problemi che ci circondano. Forse è una piccola lezione, questa; ma, io credo, è la più importante che una scuola, oggi, dovrebbe dare.

Prof. Ciro Gazzola
Liceo Calasanzio – Possagno (TV)





DIFFICOLTÀ E OPPORTUNITÀ DI EDUCARE IN TEMPO DI PANDEMIA

Penso che l'emergenza dovuta al Covid-19 ci abbia dato delle conferme sulla bontà della scuola Cavanis di Possagno. L'utilizzo di una piattaforma da più di un decennio, la flessibilità, l'organizzazione snella e puntuale e la capacità di reagire all'imprevisto ci hanno permesso di iniziare subito con la Didattica a Distanza. Soprattutto l'attenzione da sempre posta alla "persona" anche nel periodo della pandemia ci ha fatto capire quanto importante sia, per l'apprendimento, la presenza fisica e la relazione che si stabilisce in classe tra docenti e studenti. E poi un buon gruppo di docenti, la nostra flessibilità oraria, l'ambiente accogliente, il clima sereno e cordiale, il potenziamento di alcune discipline come la lingua straniera e l'informatica, l'attività laboratoriale, le certificazioni, le testimonianze di esperti... Sono tante le cose che ci rendono una scuola affidabile e innovativa.

■ LA DIDATTICA A DISTANZA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

La DAD, che non potrà mai sostituire la lezione tradizionale, è un'esperienza che lascerà il segno in tutti sotto ogni profilo, ma io voglio evidenziarne anche gli aspetti positivi. È stato sorprendente sentirsi dire dagli studenti: *"vogliamo tornare a scuola... proff ci mancate..."*. Anche i bambini della Primaria hanno svolto le attività *on line* con grande coinvolgimento empatico delle tre componenti: insegnanti, allievi, famiglia. Il *"virus piccolino"*, un video sulla prevenzione all'epidemia prodotto dalla maestra Paola, è diventato virale nei



Prof. Ivo Cunial
Preside del Cavanis,
Possagno (TV)

social di tutta Italia attirando l'attenzione e restituendo i complimenti di varie scuole, dal Trentino alla Sicilia.

■ LA SCUOLA DEVE CAMBIARE!

Sarebbe il momento favorevole per iniziare a progettare un cambiamento serio, chiaro e profondo nella scuola italiana, dando voce non solo agli "esperti", alle task force, ma anche a chi nella scuola insegna con passione e a chi la frequenta. Sia chiaro, la scuola e l'università italiana attualmente formano grandi menti (ce lo confermano gli altri Paesi quando accolgono i nostri "cervelli in fuga"), ma nella scuola dell'obbligo non ci si è mai confrontati con i cambiamenti repentini del mondo... si insegna sempre allo stesso modo da parecchi decenni, mentre le generazioni dei ragazzi sono cambiate, perché cambiato è il mondo che ci circonda.

■ LA "SCOSSA" DEL VIRUS

Se dobbiamo guardare agli aspetti positivi di questo dramma causato dal virus, possiamo dire che la didattica a distanza ha fatto fare un grosso passo avanti in merito all'innovazione digitale della scuola italiana. I docenti sono stati a loro modo gli "eroi" della scuola a distanza: costretti a navigare a vista hanno ottenuto in più parti d'Italia dei risultati straordinari. Se, terminata la pandemia, dimenticheremo tutti gli sforzi positivi fatti in questi mesi, avremo comunque buttato via un'occasione unica.



Prof. Ivo Cunial
Preside Liceo Calasanzio - Possagno (TV)



Missione educativa Cavanis: difficoltà e opportunità di educare in tempo di pandemia

La mia esperienza in quanto Direttore della Scuola Cavanis Chioggia

In questo articolo racconterò più di un anno di gestione di una scuola in tempo di pandemia. Per me questo tempo rappresenta circa il 70% della mia esperienza complessiva di gestione d'una scuola, visto che prima di arrivare al Cavanis facevo tutt'altro. Se questo sia stato un vantaggio o meno, non lo so dire; posso affermare però, in premessa all'articolo, che lavorare a Chioggia è una sfida e un test per verificare quanto tu sia adatto a confrontarti con una città così bella e in chiaroscuro da sembrare un quadro del Caravaggio. Siccome in questi articoli è inevitabile distribuire complimenti a tutti, studenti, docenti, genitori, personale, la disponibilità, l'impegno, la collaborazione, per la costanza e la forza, li faccio qui e subito, perché sono dovuti e sinceri e perché poi, forse, la scrittura sarà più fluida.

INIZIO PANDEMIA

È stato il momento più difficile. Da un giorno all'altro la scuola è stata chiusa e si è dovuta organizzare in pochissimo tempo per una Formazione completamente a Distanza. Il fatto di aver già predisposto la piatta-



forma Google Suite per una sua utilizzazione nella comunicazione interna ha facilitato molto l'introduzione dei nuovi strumenti di Didattica *online*. Ciononostante, è stata davvero una corsa contro il tempo, coi docenti che in pochi giorni hanno dovuto letteralmente inventarsi un nuovo ambiente di lavoro. Onore al merito! Il CFP Cavanis è stata una delle prime scuole a partire in Veneto e una delle pochissime a completare l'intero ammontare delle ore di formazione previste per ciascun studente (990) senza sostanziali ritardi.

L'INIZIO DEL NUOVO ANNO 2020-21

La scuola è stata riorganizzata per ripartire in sicurezza. Sono state recuperate tre nuove aule svuotando e ripulendo tre vecchi magazzini. È stato realizzato lo spazio di attesa Covid da una sorta di sgabuzzino attiguo alla palestra. È stata predisposta tutta la segnaletica necessaria, preparate le aule coi giusti distanziamenti, organizzata una didattica mista (in presenza e a distanza) per l'unica classe troppo numerosa (27 ragazzi) per essere ospitata in un'unica aula. Anche in questo caso, come in tutti i momenti in cui si deve lavorare anche di braccia, si è creato un bello spirito di collaborazione tra studenti e insegnanti.



STUDENTI, FAMIGLIE E DOCENTI

È stato davvero difficile mantenere il contatto e stimolare l'interesse dei nostri studenti. In questo caso è venuto in aiuto il vero spirito Cavanis, il carisma, che bene o male è in tutti noi, anche se non ce ne rendiamo conto. Credo che i genitori odino vedere il numero del Cavanis comparire sul loro cellulare, ma adorino questi insegnanti che ogni santo momento li chiamano per "raccontargli" cosa stanno facendo le loro figlie e i loro figli. Questa sì che è dedizione e cura, altro che comunicare con un registro elettronico!

Vincenzo Giannotti,

*Direttore del Centro di Formazione
Professionale Cavanis di Chioggia*



**"RAGAZZI CI SIETE?
MI SENTITE? ACCENDETE
IL MICROFONO! ESCI E
RIENTRA! SPEGNETE
IL MICROFONO! VEDETE
BENE? SE CI SIETE
BATTETE UN COLPO!!"**

Queste le frasi che negli ultimi 13 mesi sono state le più frequenti; tra mille intoppi e difficoltà, connessione scadente e giga esauriti, ragazzi stanchi e insegnanti logorati, siamo riusciti ad andare avanti, perché la scuola è un mondo che deve continuare, i ragazzi sono il nostro futuro e non possiamo permetterci, per quanto possibile, di dimenticarci di loro. E allora dobbiamo agire, e lo abbiamo fatto almeno ce l'abbiamo messa tutta, per essere sempre vicini ai nostri ragazzi, anche se in maniera virtuale: si ha il privilegio, altrimenti negato, di entrare nelle loro case, vedere le loro camerette, il salotto, la cucina o anche il bagno (!). Li vedi lì, smarriti e inermi nella loro fragile individualità. Si apre una finestra nel loro mondo, si comprendono tante cose e quella distanza si accorcia sempre più...



**Prof. Valentina Milani e Prof. Francesca
Boscolo di Storia e Italiano**

Centro di Formazione Professionale Cavanis di Chioggia



Non più gli altri... ma solo "noi"!

Quando P. Edmilson mi ha chiesto di scrivere un articolo che trattasse il tema della fede in questo tempo di pandemia, mi sono sentita tremare.

Non esito nel dirvi che, a livello interiore/personale, è stato uno dei momenti più intensi della mia vita. Sono passata da un primo periodo (durante il primo look down) di intensa e autentica paura, a riscoprire la fede, la fiducia in Colui che "conta perfino i capelli del nostro capo"!

La quaresima 2020 è stata, per me, un passaggio autentico dalla schiavitù della paura, del rimpianto, del panico alla libertà dei Figli! Ma il Coronavirus continua, e perciò continua anche ad interpellare il mio essere donna, mamma, moglie, figlia e, non ultimo, cristiana! Persiste nel provocarci ed a chiedere a ciascuno di noi una responsabilità che, fino a poco più di un anno fa, non immaginavamo. Oltre a usare i normali mezzi di tutela della salute, nostra e degli altri, che fare? Come discepoli del Gesù vivo e vero, non possiamo accontentarci di vivere questo periodo come un percorso spirituale, intimistico, seppur profondo e edificante e, d'altra parte, non possiamo neppure aspettare semplicemente che questo tempo passi!

Professare la nostra fede nel Signore della Vita significa, obbligatoriamente, portare la Sua luce, la Sua vita: essere cioè "Suoi testimoni fino agli estremi confini della terra".

Per questo, forse, gettare un occhio "oltre" ci può aiutare ad aprire gli occhi! In Italia, dall'inizio della pandemia ad ora è stato contagiato il 6,12 % della popolazione. Mentre il tasso percentuale della denutrizione, a livello mondiale, si attesta intorno all'8,9 % (fonte:

Rapporto ONU sull'alimentazione 2020). Percentualmente quindi sono più le persone che soffrono la fame nel mondo, rispetto ai contagiati per il Covid 19 in Italia. Eppure, il Coronavirus ci mette molta più paura! Perché? Perché questo virus è nelle nostre città, nelle nostre vie! È accanto a noi! Ci minaccia negli affetti più profondi, fino alla nostra stessa vita! Ma non guardare oltre il nostro naso, oltre il nostro orticello... non fa di noi dei discepoli del Maestro! Come Figli della Luce bisogna portare luce in ogni dove, bisogna squarciare le tenebre dell'egoismo e dell'insensibilità.

"Nessuno si salva da solo" ci ripete impetuosamente Papa Francesco, nessuno può dirsi quindi estraneo alla sorte di tanti fratelli!

Il Padre, secondo me, chiede a ciascuno di noi: "Alessandra, dov'è tuo fratello?" Dov'è tua sorella? Dove hai posato il tuo cuore? Se il nostro cuore è ripiegato su noi stessi, sul "proteggerci" dall'altro, difficilmente scorgeremo il volto di Colui che è Altro. Il Signore Gesù lo incontriamo solo se ci fermiamo a guardare negli occhi i nostri figli, il nostro partner, i nostri colleghi, i nostri vicini di casa, i nostri studenti ed anche - non ultimi - nei volti dei bambini/ragazzi delle Case do Menor dei Padri Cavanis sparse in tutto il mondo! Concludo con le parole di Papa Francesco: "Voglia il Cielo che alla fine [della pandemia] non ci siano più 'gli altri', ma solo un 'noi'" (*Fratelli Tutti* n.35).

Alessandra Quilici
Lucca





LA PARROCCHIA DETTA IL RITMO

Ad una illusoria euforia per il presunto scampato pericolo, è subentrato lo sconcerto: chiusure, limitazioni, Paese “a colori”, ... contagi in crescita, morti, posti di lavoro persi, famiglie in crisi economica e non solo! Richieste di aiuto e accuse, alle istituzioni ad ogni livello, e riflessioni sempre più amare sui rischi della tenuta sociale. In tanto sconforto l'unica voce, capace di infondere speranza, è venuta dalla Chiesa. Ma non da una Chiesa astratta, bensì da una chiesa vicina, partecipe, solidale, che si è espressa nella concretezza delle Parrocchie.

E “concreta” ha saputo essere anche la nostra Parrocchia, dedicata ai Santi Martiri Marcellino e Pietro *ad duas Lauros*, affidata alla cura dei Padri Cavanis ed al loro Carisma, alla luce dello “SPIRITO DELLA CARITÀ DEL PADRE”, come recita l'*incipit* dell'Inno dedicato ai Ven.li PP. Fondatori.

Le attività parrocchiali sono state una risposta costante al manifestarsi dei bisogni. E la risposta, da parte di un popolo non certo ricco ma generoso, è stato di sollievo per tante famiglie, senza distinzione di religione, etnie o altro, in un vero spirito di fratellanza sulla scia dell'Enciclica “Fratelli tutti” del Santo Padre.

Ognuno di noi, come goccia, consapevole che tante gocce diventano mare, si è sentito parte di questo mare di solidarietà e condivisione, che rende tutti più forti. Può una tragedia, come quella che stiamo vivendo, lasciare un segno positivo? Secondo me, sì. In primo luogo, la consapevolezza che solo l'aiuto di

Dio può liberare e solo il nostro affidarci a Lui ci rende capaci di portare con pazienza il peso di tanto dolore. Rispetto allo scorso anno, Natale e Pasqua li abbiamo vissuti meglio.

Con l'autocertificazione in tasca abbiamo potuto godere delle Messe, dell'Adorazione eucaristica e dei Riti pasquali, in forma ridotta ma con la gioia di essere INSIEME. Ci eravamo abituati alle dirette sui *social-media*, e sono state un grande aiuto, ma “in presenza” È UN'ALTRA COSA. PREGARE INSIEME È COME CREARE UN RESPIRO COMUNE PER FARLO SALIRE FINO A DIO. Anche se tornare a casa, attraverso strade deserte nel buio, con le insegne dei negozi spente ed l'unico punto-luce la croce verde della farmacia, non era certo rassicurante. Ci accompagnava però la consolazione della Santa Messa, la parola confortante dei nostri sacerdoti, il richiamo alla necessità di rispettare le regole di attenzione e prudenza. E Padre Ciro, il Parroco! Unisce *fantasia napoletana a concretezza lombarda*, mano ferma in *quanto di velluto*, e... la macchina va.

Commuove ancora vedere i Celebranti muniti di mascherina, che però non nasconde la luce dei loro occhi, sanificare le proprie mani prima di avviarsi tra i banchi a portare la Vita, come pellegrini, ai fedeli in attesa. Una lezione quotidiana da non dimenticare.

Rendiamo grazie al Signore, per il dono dei Sacerdoti e preghiamolo di conservarli sani, forti e consolati dai buoni frutti del loro impegno e della loro vita, donata per il bene di tanti fratelli.

Adriana Còntini
Parrocchia SS. Marcellino e
Pietro “ad duas lauros” - Roma



Difficoltà e opportunità dell'azione missionaria Cavanis in tempo di pandemia

Un virus con in testa una corona è diventato il re del mondo e ha cambiato la vita e la storia dell'umanità. A nulla sono valsi gli armamenti militari di difesa, perché il virus ha oltrepassato impunemente tutte le frontiere e ha circolato libero per paesi, città, stati e nazioni e ha seminato, morte, dolore e disperazione. Ha cambiato le nostre abitudini e ci ha relegati in casa. Ha messo a dura prova gli operatori sanitari e ha diffuso paure, incertezze, senso di solitudine e di abbandono, preoccupazioni per la salute, per il lavoro, per il futuro. All'emergenza sanitaria è seguita necessariamente l'emergenza economica: migliaia di persone hanno perso il lavoro e molte famiglie si sono impoverite. I governi hanno emesso decreti, hanno adottato misure sanitarie e hanno disposto ingenti aiuti economici per far fronte alla difficile situazione. La contingenza è diventata anche occasione per risvegliare in molti il senso di solidarietà e di carità che ci fa sentire tutti coinvolti perché siamo tutti “nella stessa barca” e abbiamo bisogno gli uni degli altri.

“La solidarietà è certamente il fiore più bello e profumato che è sbocciato nel campo di tristezza e di abbandono in cui è venuta a trovarsi l'umanità”

Organizzazioni *non profit*, diocesi e parrocchie hanno moltiplicato centri di ascolto e di aiuto, aperto mense comunitarie, raccolto e distribuito generi alimentari e istituito fondi specifici: si comincia poi a vedere “una luce in fondo al tunnel” perché sono arrivati i vaccini. E nei paesi del così detto terzo mondo, come procedono le cose? I racconti dei nostri missionari oltre alle informazioni che ci giungono da quei paesi, ci parlano di centinaia di migliaia di morti e ci descrivono situazioni apocalittiche. Neanche di fronte alla pandemia si sono fermate le guerre e le guerriglie. In alcuni paesi le strutture sanitarie sono molto precarie e non tutti possono avere accesso a cure adeguate. In particolare, coloro che più hanno sofferto sono i bambini e gli adolescenti, che porteranno le conseguenze negli anni futuri. Come Cavanis, siamo chiamati in prima persona a farci



presenti per trasmettere sicurezza, protezione e cura. Dobbiamo aiutare tutti e in particolare i ragazzi e i giovani a ritrovare speranza nel futuro e a trasformare le ferite in feritoie. La nostra missione è essere presenti, farci vicini, informarci, informare e collaborare nella formazione di una società più giusta, più fraterna, più umana.

“La Procura delle Missioni Cavanis in questo tempo di pandemia non ha potuto riunirsi per programmare iniziative particolari. Comunque, un fatto che io considero straordinario è che durante la pandemia sia continuata l'iniziativa delle adozioni a distanza, tanto in Italia come in Brasile”

Approfitto anche di questo spazio per ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato a sostenere le nostre missioni in un periodo tutt'altro che facile. Questo ci aiuta a capire meglio la dimensione missionaria della Chiesa, che sa spingere lo sguardo oltre i propri confini perché la sofferenza ci unisce e ci rende fratelli. Anche nei momenti difficili noi rispondiamo: presente!

P. Piero Fietta, CSCh
Procuratore Generale delle Missioni Cavanis



"DA KINSHASA A CORSICO: LA MIA ESPERIENZA MISSIONARIA"

Sono padre Theodore Muntaba, originario della Repubblica Democratica del Congo. Sono il secondo nato di una famiglia di sette figli. Sentendomi chiamato dal Signore, sono stato accolto nella famiglia Cavanis. Dopo l'ordinazione a Kinshasa, sono stato assegnato prima alla formazione dei futuri confratelli e poi alla scuola dove mi sono sentito davvero Cavanis. Trovavo la mia gioia nel servizio e nell'educazione dei



giovani. Attraverso i miei Superiori, il Signore mi ha inviato in Italia e proprio qui a Corsico, dove mi trovo attualmente per proseguire la missione Cavanis. La vita religiosa ci offre prospettive più ampie. Come religioso, mi sento anche più felice e motivato per questa missione. Il mio effettivo trasferimento nella delegazione d'Italia-Romania è stato per me un evento incredibile che mi ha spinto ad impegnarmi ancora di più. Qui a Corsico, so che c'è bisogno di me. Cercherò di amare i parrocchiani e i giovani, come ho fatto nel mio paese.

"Papa Francesco ci invita spesso "ad alzarci dal divano" per impegnarci. È un invito a privilegiare la strada della fede"

Ho veramente capito che noi Cavanis dobbiamo uscire dalle nostre realtà, vivere la nostra fede quotidiana con i giovani poveri e ricchi, accogliere l'altro come viene e come è. Motivo per cui l'invito ad uscire da casa mia è stato da me accolto con gioia. Una tale esperienza richiede molti impegni.

Impegnarsi, per noi Cavanis, significa motivarsi a presentare il volto dell'Istituto ai giovani, ovunque ci troviamo, lavorando quotidianamente sul campo. I padri di Corsico si inseriscono bene in questa logica, poiché sono sempre sul terreno per l'apostolato.

In questi pochi mesi trascorsi qui a Corsico sono stato commosso dal valore che è dato all'essere umano; nessuno è da considerarsi inferiore. Le nostre differenze contribuiscono alla bellezza stessa della missione. È vero che la nostra presenza come Cavanis comporta un po' di diversità nell'approccio pastorale. E la considerazione *dell'altro*, che trae il suo fondamento dai nostri Fondatori, mi ha molto segnato. Questo va oltre a ciò che mi aspettavo.

Inoltre, se ho il desiderio ardente di potermi mettere al servizio, è perché credo profondamente nella fraternità Cavanis: sono convinto che tutti noi abbiamo una



pietra da portare nell'edificazione della nostra Congregazione. Per me, l'impegno è dare molto di più di quello che finora mi è stato possibile. Impegnarmi significa anche dare un senso alla mia vita, ritmarla attraverso incontri, rendermi conto che il messaggio *"Amatevi gli uni gli altri"* è vissuto quotidianamente e soprattutto tra noi Cavanis, delle Scuole di carità. **Viva la missione, viva la fede, viva i giovani!**

P. Theodore Muntaba, CSCh
Corsico, ITALIA



Anno pastorale: immersione nel Carisma Cavanis

L'Anno pastorale o Anno di tirocinio, come è chiamato dalla nostra Congregazione, è una esperienza molto importante per i religiosi Cavanis. Tanto che il XXXV Capitolo Generale lo ha definito “ un tempo propizio per una immersione nell'esperienza del Carisma Cavanis”: un tempo vissuto intensamente in un'opera o attività educativa Cavanis, dedicandosi al servizio della gioventù, ad imitazione dei nostri venerabili Padri Fondatori e secondo lo spirito delle nostre Costituzioni. Quindi, non è soltanto un anno per la preparazione immediata alla professione perpetua, ma anche un momento prezioso di testimonianza vocazionale, in cui si vive concretamente il carisma e la spiritualità Cavanis.

Ho cominciato questa esperienza il 12 agosto 2020 nella comunità “Liceo Calasanzio” di Possagno, una scuola fondata nel 1857 e ancor oggi caratterizzata da una solida tradizione culturale e formativa, capace di far crescere i ragazzi e i giovani nell'istruzione, nei valori e nelle competenze professionali.

Il mio impegno è stato principalmente quello di fare assistenza ai ragazzi nei diversi momenti della loro giornata a scuola. Inoltre, ho partecipato al gruppo di animazione e formazione, aiutando durante i ritiri e le riflessioni spirituali.

Posso affermare che è stata un'esperienza unica e che mi ha arricchito molto. Sono nel cammino di formazione Cavanis da undici anni, ma questo *Tirocinio* mi ha portato ad un livello diverso e più intenso nella viva percezione del Carisma Cavanis con la possibilità di dedicarmi totalmente alle attività della Scuola stando tra i ragazzi. E in quest'esperienza ho avuto la grande gioia di poter “abbracciare” direttamente il carisma, aiutando i ragazzi e condividendo i diversi momenti della loro giornata.

Un altro aspetto importante di quest'Anno pastorale è stato il mio impegno con i confratelli della Comunità religiosa del Liceo Calasanzio e soprattutto con i Padri anziani. Stare con loro ha rappresentato per me un'e-

sperienza totalmente nuova, poiché io ero sempre vissuto in comunità di formazione in vista della vita religiosa.

Chiaramente, questi confratelli, giunti ad un'età avanzata, hanno le proprie difficoltà e dell'esigenze legate alla debolezza e alle malattie. Confesso che non è stato semplice rapportarmi con loro e ciò mi ha richiesto un lento adattamento personale per imparare ad avere pazienza rispettando i loro limiti. Ho cercato però di considerare non solo la realtà “autunnale” della loro vita, ma anche lo zelo, la fedeltà e la dedizione totale al carisma nei lunghi anni del loro servizio alla gioventù. Questi confratelli sono per me come le radici della Congregazione, esempi vivi vitali e concreti i nella mia ricerca di vivere il carisma.

In questa realtà sono riuscito a confermare quanto sia importante esser fedeli alla vita di preghiera comunitaria e alla vita di studio continuo. Grazie a tale esperienza spero di trovare un significato anche per la mia vecchiaia.

Oltre ai momenti di preghiera in comunità, ho trovato tempo anche per la preghiera personale e con la guida e l'aiuto del mio Direttore Spirituale, sono riuscito a superare momenti di difficoltà e di crisi. Sono contento perché durante quest'anno sono riuscito a conciliare le diverse attività e impegni con lo studio, la rilettura e l'approfondimento delle nostre Costituzioni, di qualche testo sui Padri Fondatori e alcuni scritti consigliati dal mio Direttore Spirituale. È stato veramente un anno Significativo, in cui ho avuto l'opportunità di accrescere la mia esperienza come religioso Cavanis e, soprattutto, il tempo per vivere appieno il carisma, immerso in una delle più belle opere educativa Cavanis.

Sola in Deo Sors!

Vu Van Kien

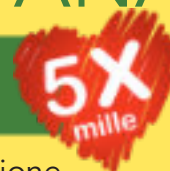
Rel. Cavanis - Possagno





A.L. ONLUS AMICIZIA LONTANA

Come destinare il 5x1000 all'associazione
A.L. AMICIZIA LONTANA ONLUS?



Nei modelli 730, CU e Unico c'è una sezione dedicata alla destinazione del 5x1000, divisa in 6 parti. La prima in alto a sinistra è quella per il Sostegno del volontariato e delle altre Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale.

Inserisci il codice fiscale 97155030154 e apponi la tua firma.

Anche chi non compila la dichiarazione dei redditi, ovvero chi ha solo il modello CU fornitogli dal datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione, può destinare il 5x1000.

Per stare in missione:

Acqua per chi non ha acqua



È stata l'iniziativa missionaria per la Quaresima 2021, proposta da Padre Alvisè ai gruppi di catechismo della Parrocchia Sant'Antonio di Padova in Corsico, con la collaborazione di P. Théodore. All'inizio della Quaresima ogni bambino ha ricevuto una scatolina-salvadanaio da riempire con il risultato di qualche rinuncia. Le scatoline riportate nell'ultima settimana di Quaresima venivano aperte, versate nel cestino e valevano una goccia d'acqua sul cartellone! Tra i bambini di catechismo si sono inseriti degli "infiltrati": bambini della scuola materna che hanno voluto la loro scatolina e nonne che quando hanno visto le fotografie hanno commentato: "... è proprio una bellissima cosa...".

Informazioni legali A. L. AMICIZIA LONTANA ONLUS

- L'Ente A.L. Amicizia Lontana è ente non commerciale ed è iscritto all'Anagrafe delle Onlus ai sensi del D Lgs 460/97 dalla data 30.07.2010.
- L'Associazione attesta di possedere tutti i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalle normative citate, ed inoltre di impiegare dette somme – in quanto richiesto dal donatore – per il sostegno a distanza di persone svantaggiate.
- Per le persone fisiche, l'erogazione liberale è detraibile al 30% fino a 30.000 euro (art 83, c 1, D Lgs 117/17) o in alternativa è deducibile nel limite del 10% reddito complessivo dichiarato (art 83, c 2, D Lgs 117/17).
- Per gli enti e le società, l'erogazione liberale è deducibile nel limite del 10% reddito complessivo dichiarato (art 83, c 2, D Lgs 117/17).
- Si rammenta che è condizione di deducibilità o detraibilità delle donazioni l'erogazione delle stesse tramite banca, posta o altro sistema tracciabile previsto dalle norme.



A.L. AMICIZIA LONTANA ONLUS



Carissimi Amici e Benefattori,
Vi trasmettiamo i messaggi di
gratitudine ricevuti dai Padri Emmanuel Kifuti, fino
a pochi giorni fa responsabile della scuola M.A.C. di
Kinshasa (Congo-RDC), e Larry Lantano,
responsabile della scuola Letran de Davao (Filippine).

*Carissimi Benefattori,
ancora una volta esprimo a nome del Padre
Delegato e di tutti ragazzi della M.A.C di Kinshasa,
un vivo ringraziamento per il prezioso aiuto che ci
avete dato anche quest'anno.*

*Grazie per il **pozzo di acqua potabile** destinato ai
nostri ragazzi e alle varie famiglie che abitano
vicino alla scuola Cavanis. Grazie a questo pozzo,
tutti avranno maggiori possibilità di vivere più
ignitosamente.*

*Il lavoro è terminato, il pozzo funziona bene: ora
abbiamo l'acqua potabile! Che Dio vi benedica
tutti. Grazie di cuore per tutto.*

Padre Emmanuel KIFUTI
Delegazione Cavanis del Congo



*Carissimi Benefattori,
l'anno scolastico si è concluso il 14 maggio e anche
qui la scuola era aperta solo agli insegnanti per la
didattica a distanza. Abbiamo fornito i testi e i
genitori venivano due volte al mese a portare i
"performance task" (compiti) degli studenti; questi
incontri con i genitori ci hanno permesso di valutare
la situazione familiare, le difficoltà incontrate e
come intervenire; purtroppo abbiamo perso un
centinaio di studenti.*

*I genitori ci hanno espresso la loro gioia e
gratitudine per il vostro prezioso aiuto, che permette
ai ragazzi di continuare gli studi. L'anno scolastico
2021/2022 inizierà nella seconda settimana di
agosto e probabilmente, vista la situazione,
dovremo continuare a mantenere la didattica a
distanza. Che il Signore vi benedica e vi ricompensi
per la vostra solidarietà.*

Padre Larry Lantano
Delegazione Cavanis delle Filippine



ORDINAZIONE DIACONALE

MOÏSE KIBALA E JÈREMIÈ NAIN MUNDELE: DIACONI CON E PER IL GIOVANI

Quest'anno (2021) il 2 maggio che di per sé è già
una data molto importante perché ricorda la nasci-
ta dell'Istituto Cavanis a Venezia, fondato dai Ve-
nerabili fratelli P. Antonio Angelo e P. Marco An-
tonio Cavanis, sarà ancora più significativo a cau-
sa dell'Ordinazione diaconale di due Religiosi Ca-
vanis: Moise e jeremie.

MOÏSE KIBALA SAKIVUVU,
Congolese, nato nella missione cattolica Due,
parrocchia di San Germain, diocesi di Kikwit il
7/11/1987 in una famiglia di fede cristiana, da
un padre insegnante e una madre contadina.

Nella sua famiglia vi sono
otto figli: quattro maschi
e quattro femmine, ei
lui è il quartogenito,
dopo tre femmine. Con-
clusi gli studi a Roma
è rientrato in Congo
per il tirocinio
tirocinio in pre-
razione ai voti
perpetui. Tor-
nato in Italia,
insegna religio-
ne nella Scuola
Cavanis di
Venezia





JÉRÉMIE MUNDELE NAIN,
nato in una famiglia con quattro figli, è
venuto dal Congo per studiare in Italia e
conclusi gli studi ha fatto il suo anno di
tirocinio a Possagno, vivendo
nella Comunità religiosa e
aiutando nel Liceo
Calasanzio come insegnante
di religione. Dopo aver
emesso la Professione
perpetua ha continuato
a insegnare e far
animazione con
i bambini e ragazzi
della scuola
Cavanis.



nella Scuola Cavanis, aiuta in Parrocchia e fa la specializzazione in Teologia Spirituale a Padova.

Il nostro augurio più sentito è che il diaconato sia per loro un'esperienza piena di stupore e profonda vicinanza alla bellezza del servizio amorevole e appassionato verso i ragazzi e i giovani, secondo l'esempio dei nostri Venerabili fondatori. Infatti, a noi Cavanis è affidato esclusivamente un incarico: servire i giovani con amore paterno.

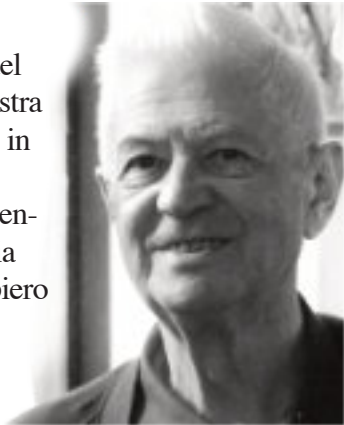
Preghiamo tutti perché **Jérémié** e **Moïse**, con la grazia del diaconato che è il primo grado del Sacramento dell'Ordine, riescano a vivere intensamente e gioiosamente "la diaconia dell'educazione" con i giovani e "per i giovani".

*Il servizio completo sulla celebrazione
del diaconato di **Jérémié** e **Moïse**,
si incontra sul sito www.cavanis.org*

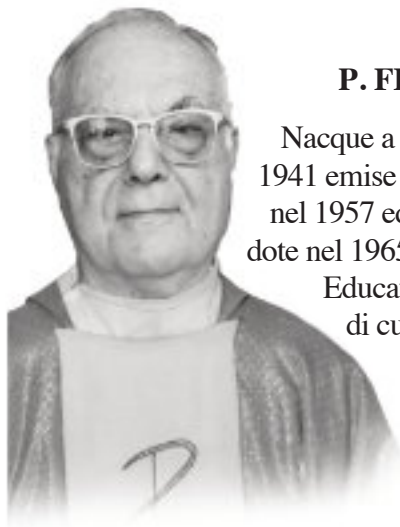


Ci hanno lasciati**P. NICOLA ZECCHIN**

La solennità dell'Epifania del 2021 sarà ricordata dalla nostra Delegazione come il giorno in cui il Signore ha chiamato **P. Nicola Zecchin** a intraprendere il viaggio verso la patria celeste. Nato a Camposampiero il 17 dicembre 1926, emise la professione religiosa nel 1945 ed è stato ordinato sacerdote nel 1953.



Religioso semplice, buono e riservato, ha profuso le sue doti di Padre e Educatore a Possagno Seminario e Casa Sacro Cuore, dove è stato Maestro dei Novizi, poi nelle Comunità Cavanis di Porcari, Levico, Corsico e Roma. Più volte è stato responsabile di Comunità, e sempre attento alla formazione dei giovani, ha esercitato il suo sacerdozio in un servizio pastorale sempre attento alle persone in difficoltà. Debilitato ma assistito con amore fraterno e filiale dalla sua comunità religiosa, si è spento serenamente, consegnando la sua anima a Dio che lo ha amato e chiamato alla vita religiosa Cavanis. P. Nicola riposa nel cimitero di Possagno nella compagnia di vari altri religiosi Cavanis che, come lui, attendo risurrezione dei giusti.

**P. FERNANDO FIETTA**

Nacque a Rosà (VI) il 26 maggio 1941 emise la professione religiosa nel 1957 ed è stato ordinato sacerdote nel 1965. Religioso, Sacerdote, Educatore e apprezzato uomo

di cultura, sempre in ricerca di risposte esistenziali e educative, esercitò il suo ministero sacerdotale nella scuola

a Chioggia, Capezzano Pianore, Venezia, Possagno e dal maggio 2000 è stato responsabile della missione Cavanis e della Scuola di Tagum nelle Filippine. Ha trascorso gli ultimi due anni e mezzo di vita, provato dalla malattia e assistito dalla Comunità religiosa di Tibungco in Davao. I funerali si sono svolti a Tagum, e come da suo desiderio ora riposa nella attesa della risurrezione nella sua amata Filippine.

Giubileo di Ordinazione sacerdotale

**"Ringraziamo il Signore di tutto
e preghiamo che ci dia la grazia di
corrispondergli"**

P. Antonio Cavanis – 909-IV

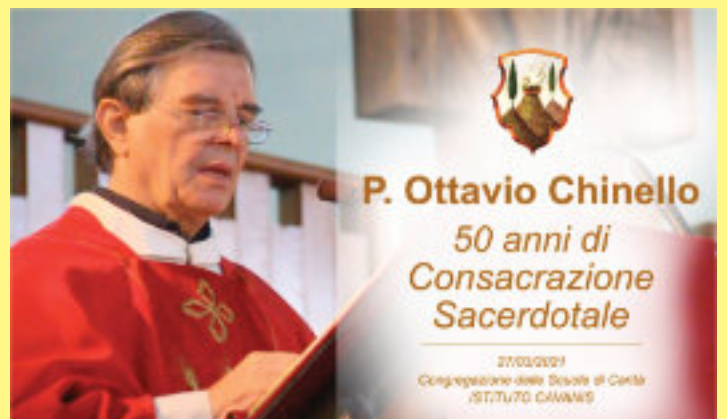
Con questo pensiero ringraziamo Dio per il dono della vita e del sacerdozio dei nostri confratelli **P. Celestino Camuffo** e **P. Ottavio Chinello** che nel 2021 celebrano il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale.

Ci uniamo nella lode a Dio e nella riconoscenza ai due cari confratelli per tutto il bene fatto alla gioventù, alla Chiesa e alla Congregazione, nella fedeltà allegre e generosa.

Li auguriamo lunga vita e immensa gioia nel servizio alla missione Cavanis.



P. Celestino Camuffo.



P. Ottavio Chinello.

Compleanno di P. Armando Soldera, Fra Giuseppe Corazza e P. Diego Dogliani

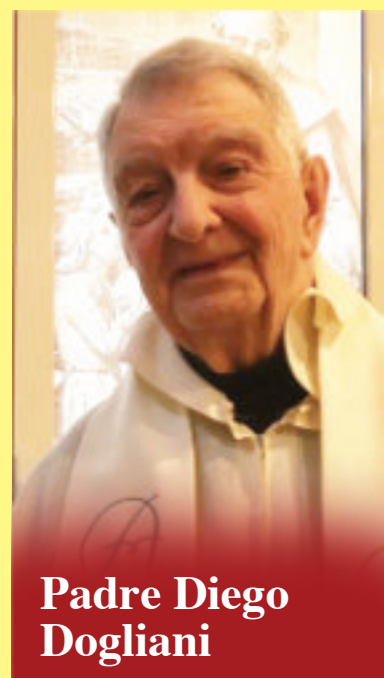
P. ARMANDO SOLDERA

Lo scorso 25 aprile 2021, il nostro carissimo **P. Armando Soldera**, insieme con i confratelli della comunità dei Padri del Liceo Calasanzio di Possagno, **ha celebrato il suo 96° compleanno**. È il padre Cavanis più anziano della Congregazione Cavanis. Alla sua ragguardevole età continua ancora ad accompagnare e ad aiutare i confratelli, tutti più giovani di lui, con la preghiera, il consiglio, la buona parola. Sta volentieri in Cappella per molte ore al giorno, sa che le angustie e i problemi quotidiani possono si risolvono più facilmente nel dialogo continuo con il Signore. Chiediamo a Dio una benedizione speciale per lui e per la nostra Congregazione che lui tanto ama.



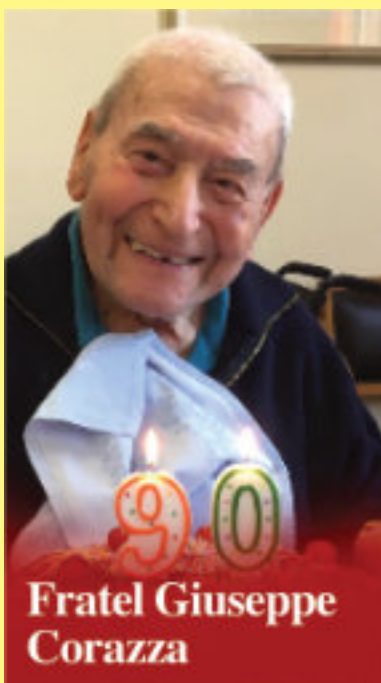
P. DIEGO DOGLIANI

Il 25 maggio abbiamo ricordato a Roma il 91° compleanno di P. Diego Dogliani. Attorniato dai Confratelli, abbiamo vissuto una intera giornata all'insegna della gratitudine e della partecipazione alla gioia di P. Diego. Parole, emozioni, gesti, ... carichi tutti di gratitudine, di stima e di riconoscenza al Signore per la sua vita e la testimonianza di vita Cavanis; lui che ha imparato dalla vita e dagli altri continuamente, per poter dare e riconsegnare al mondo "ragioni di vita e di speranza". GRAZIE, P. Diego!



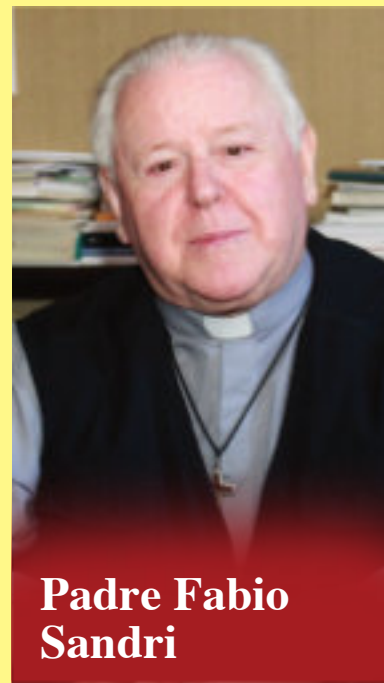
FRATEL GIUSEPPE CORAZZA

Il 31 marzo scorso, il nostro confratello **Fratel Giuseppe Corazza**, ha **compiuto 90 anni**. Con tanta gioia la comunità del Liceo Calasanzio, ha celebrato e ringraziato Dio per la grazia del dono della sua vita. Fra Giuseppe è un uomo di grande semplicità e di sorriso facile, di preghiera umile e perseverante. Nonostante la sua infermità è sempre vicino e preoccupato del benessere degli altri. La presenza di fra Giuseppe



P. FABIO SANDRI

P. Fabio, il 1° giugno 2021 – *in Casa Madre* – ha festeggiato il 60° di Sacerdozio. P. Fabio nasce il 6.6. 1936, a Bresimo di Livo (TN). Entra in Congregazione, a Costasavina, nel 1946. Dopo la sacra Ordinazione e la Laurea in Lettere lo vediamo, in particolare, Docente in diversi nostri Istituti, Incaricato per le Vocazio-



pe tra di noi, umile come quella di san Giuseppe, sia per tutti incoraggiamento di fedeltà nella nostra vita consacrata.

ni, Rettore (*Casa Sacro Cuore – Venezia, 1° periodo*), e anche Parroco, sia a Possagno che a Roma/Parrocchia SS. Marcellino e Pietro. Da molti anni è ancora responsabile della Comunità religiosa della Casa Madre. Sempre con grinta, serenità, gioia e fedeltà. Ad multos annos, P. Fabio!

"SOGNARE, CAMBIARE, OSARE"

In Europa il numero delle persone che partecipano alla Messa continua a diminuire. Il declino non riguarda soltanto i cattolici: un'indagine ha rilevato che in dodici dei ventidue Paesi europei oltre la metà dei giovani adulti dichiara di non identificarsi con una particolare religione o denominazione. Tuttavia, mentre in Occidente è in declino, il cristianesimo sta crescendo in Africa, Asia e America Latina, ovvero nelle zone che di solito vengono denominate il Sud del mondo. L'Europa è terra di missione. *Qui la società sta soffrendo e si è perso l'entusiasmo e la gioia di essere cristiani.* Ora più che mai la fede in Gesù spinge il cristiano a vivere come missionario *ad gentes*.

"La secolarizzazione si riflette anche nel drastico calo delle vocazioni missionarie. Abbiamo poche vocazioni ma proprio in questo momento bisognerebbe aprirsi e condividere perché ci guadagniamo. Ormai il missionario non va più nei paesi del Sud del mondo per aiutare ma per imparare cosa vuol dire essere Chiesa"

Papa Francesco invita a ripartire proprio dalla missione e a farne il paradigma per ogni azione pastorale. Essere religiosi Cavanis vuol dire far parte di un carisma educativo che è missione e che forma al pensiero critico e comunitario, per affrontare la realtà senza fronzoli o pregiudizi. La vita religiosa Cavanis non è una congrega ma una scelta d'amore, anche se poi, come in tutte le organizzazioni esiste un apparato di regole.

La missione arricchisce e converte. *È il dono dell'annuncio del Vangelo che dobbiamo tornare a condividere, perché ogni cristiano è un missionario, una presenza di Cristo.*

Le difficoltà che viviamo, a causa della pandemia, possono essere una opportunità per ripensare la nostra vocazione, intraprendere nuovi cammini e scelte pastorali nell'ambito del nostro carisma. Sono un'occasione, come direbbe papa Francesco, *"per sognare, cambiare, osare"*. "Partire" è un verbo molto missionario, vuol dire sradicare le radici dal proprio "io" e dalla propria visione di una Congregazione statica.

"Però bisogna capire che lo si fa perché è la logica e il dinamismo dell'amore, del donarsi, del farsi servo"

Mostriamo al mondo la grandezza del servizio umile, che è frutto del vivere in Gesù. Si può essere diversi e operare in modo differente nelle varie parti territoriali, si può essere anche in disaccordo, ma uniti in un'unica fede, in un'unica missione.

"Non siamo chiamati a servire le proprie idee e la propria reputazione, ma a rimanere nell'unica Vite, Gesù, a servizio della gioventù"

P. Diego Spadotto
Direttore Comunità Cavanis Collegio Calasanzio



DELEGAZIONE ITALIA-ROMANIA

ROMA - CURIA GENERALIZIA

Via Casilina, 600 - 00177
Roma (RM) - Tel. +39 06 2427309
www.cavanis.org

ROMA - ISTITUTO CAVANIS

Via Casilina, 600 - 00177
Roma (RM) - Tel. +39 06 2419336

ROMA - PARROCCHIA SANTI MARCELLINO E PIETRO "AD DUAS LAUROS"

Via Casilina, 641 - 00177
Roma (RM) - Tel. +39 06 2419446
www.marcellinoepietroduaslauros.it

ROMA - SEMINARIO INTERNAZIONALE CAVANIS

Via Orazio Pierozzi, 37 - 00177
Roma (RM) - Tel. +39 069 4416516

CHIOGGIA - ISTITUTO CAVANIS

Campo Marconi, 112 - 30015
Chioggia (VE) - Tel. +39 041 400922
www.cavanischioggia.it

CORSICO - PARROCCHIA

S. ANTONIO DI PADOVA
Piazza Giovanni XXIII, 3 - 20094
Corsico (MI) - Tel. 02 4478919
www.santantonio.cc

VENEZIA - ISTITUTO CAVANIS "CASA MADRE"

Dorsoduro, 898 - 30123 - Venezia (VE)
Tel. +39 041 5222826
www.cavanisvenezia.it

POSSAGNO - ISTITUTO CAVANIS "COLLEGIO CANOVA"

Via degli impianti sportivi, 8
31054 Possagno (TV)
Tel. +39 0423 544003
www.cavanis.net

POSSAGNO - CASA

SACRO CUORE
Col di Draga (Padri Cavanis) 31054
Possagno (TV)
Tel. 0423 544022

FIETTA - VILLA BUON PASTORE

Via Piave, 4, 31017
Paderno del Grappa TV
Tel. +039 0423 53137
piero.fietta@gmail.com

ROMANIA - MANASTERICA CAVANIS

Strada Grădiniței 9, Pașcani 705200
Romania
fratercavanis@hotmail.com



PROVÍNCIA BRASILE

CURIA PROVINCIAL

R. Antonio Rolim de Moura, 1490
84165-580 | Castro/PR
Tel. +55 42 32333464
www.cavanis.org.br

REGIONE ANDINA

Ecuador - Colombia - Bolivia

CURIA REGIONAL ANDINA

Calle Sabanilla, 717
Av. La Prensa Barrio de Cotacollao
Quito - Ecuador
Tel. +593 2598355
www.borja3cavanis.edu.ec

DELEGAZIONE CONGO - MOZAMBICO

SÈMINAIRE CAVANIS

7, Chemin de la Forêt - Place
Commerciale Ma Campagne
C/Ngaliema - Kinshasa République
Démocratique du Congo
Tel. +243 810 002 364
kifutie@yahoo.fr

MAC (MAISON D'ACCUEIL CAVANIS)

19b, Colonel mpaia, Q. Joli parc,
C. Ngaliema/ma campagne,
Kinshasa - République Démocratique
du Congo - Tel. +243 8222 04780
hbwene@gmail.com

PARÓQUIA SÃO JOÃO BOSCO

Macomia - Província di Cabo
Delgado, Moçambique

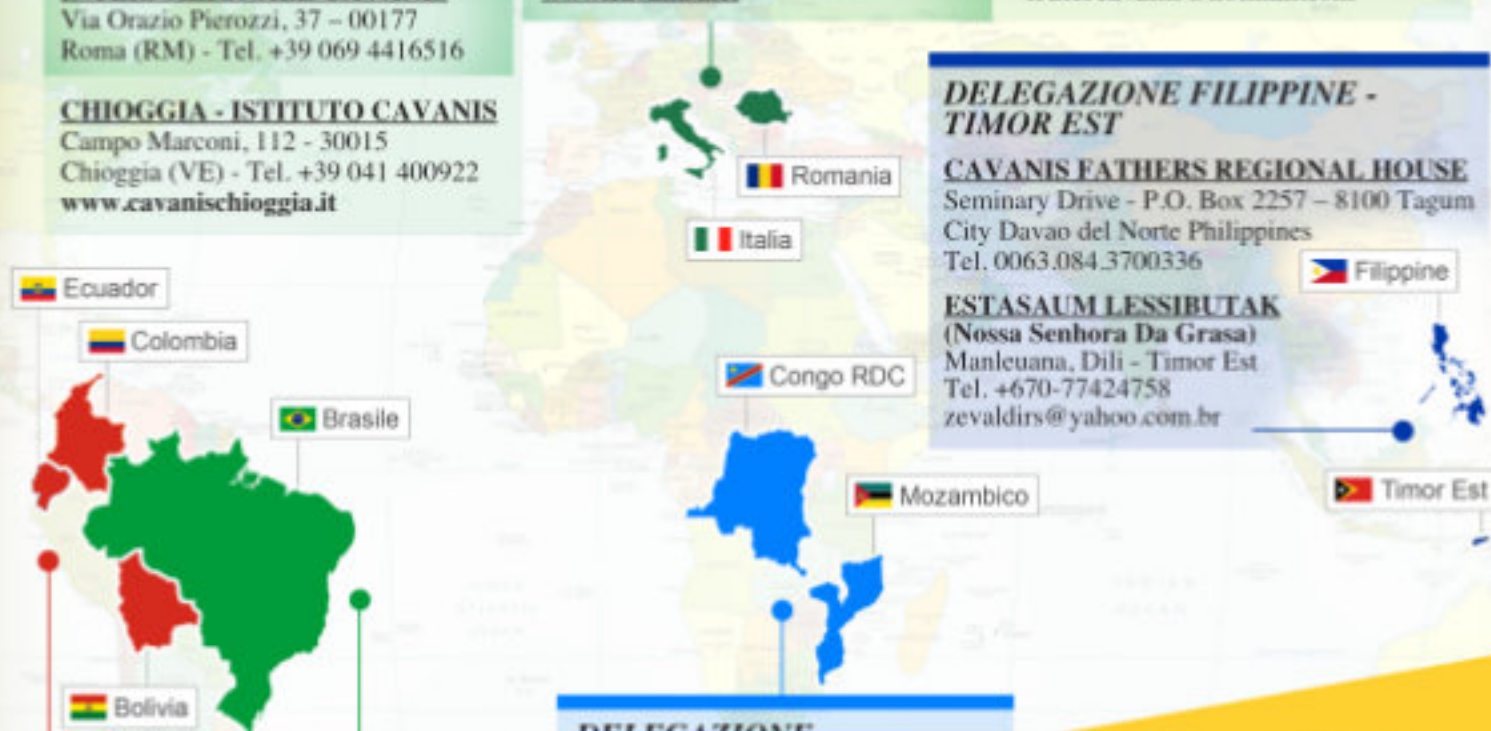
DELEGAZIONE FILIPPINE - TIMOR EST

CAVANIS FATHERS REGIONAL HOUSE

Seminary Drive - P.O. Box 2257 - 8100 Tagum
City Davao del Norte Philippines
Tel. 0063.084.3700336

ESTASAUM LESSIBUTAK

(Nossa Senhora Da Grasa)
Manleuana, Dili - Timor Est
Tel. +670-77424758
zevaldirs@yahoo.com.br





PREGA CON NOI:

Si può ricorrere all'intercessione dei Venerabili Servi Dio P. Antonio e P. Marco Cavanis seguendo via streaming:

PREGHIERA CAVANIS - il 2 del mese alle ore 15,00.

SANTA MESSA - giorni feriali alle ore 07,30.

Questi momenti di fede e devozione sono trasmessi direttamente dalla Cappella del Crocifisso: www.cavanis.org ed è possibile inoltrare richieste di preghiere e intenzioni scrivendo una mail all'indirizzo postulazione@cavanis.org.

POSTULAZIONE GENERALE CAVANIS



Preghiera per la glorificazione dei fratelli Cavanis

Dio onnipotente, sempre mirabile nei tuoi Santi, ti supplichiamo di glorificare i Venerabili Fratelli P. Antonio e P. Marco Cavanis. Essi, veri padri della gioventù, ci hanno dato l'esempio eroico di rinunciare a una carriera onorata e al benessere, per abbracciare gioiosamente la povertà e arricchire ogni giovane della scienza e dell'amore di Cristo.

Concedi a noi il coraggio di imitarli, nell'impegno generoso e nella serena certezza che il tuo amore di Padre non abbandona mai chi si fida della tua provvidenza.

In particolare ti supplichiamo di concederci, per la loro intercessione, la grazia (esprimere la richiesta...) che con fede ti domandiamo.

Per Cristo nostro Signore. Amen!